

Cultura

Libri

maschile contemporanea. Le storie, costruite con maestria, combinano osservazione e farsa, commedia nera e momenti di lirismo. Ferris non ci dice mai apertamente che i suoi protagonisti sono tremendi. Ma egoismo, narcisismo, inettitudine morale li accomunano tutti. In uno dei racconti, Tom, marito infedele, sta andando in città con sua moglie Sophie per cenare con i genitori di lei. Passano di fronte a una mendicante. Con sottile raffinatezza scopriamo che Tom non si è mai sognato in vita sua di fare l'elemosina. Peccato (per lui), che dopo un litigio furibondo con la moglie, una carta di credito rifiutata, un incontro grottesco con un'ex amante, Tom stesso si ritroverà a chiedere soldi ai passanti per poter tornare a casa. I difetti dei protagonisti si trasformano facilmente in scene comiche pervase di una crudeltà emotiva che rasenta la violenza. I protagonisti vivono o in uno stato di compiaciuta

placidità, o in un vago malcontento alimentato dalla convinzione che "gli altri" siano più felici. Ognuna di queste storie ci mostra, dietro l'apparente sicurezza degli anteroi che racconta, una sofferenza sotterranea. Eppure, per i protagonisti stessi, i bisogni e la dignità delle altre persone sono quasi invisibili. **Marcel Theroux, The Guardian**

Isabel Allende**Oltre l'inverno**

Feltrinelli, 297 pagine, 18,50 euro



"Nel pieno dell'inverno ho scoperto infine che esiste in me un'estate invincibile". Su questa citazione di Albert Camus è costruito il nuovo romanzo di Isabel Allende che esplora la realtà delle migrazioni, l'identità degli Stati Uniti e la speranza nell'amore e nelle seconde opportunità. L'estate di Camus è la capacità che tutti abbiamo di rinascere. Allende descrive la geografia

umana di alcuni personaggi che considera tipici: Lucia, una cilena non più giovane ma vitale e ottimista, ispirata ad alcune donne che hanno dovuto attraversare la repressione degli anni di Pinochet; Richard, un professore universitario di origine ebraica con un passato tragico; ed Evelyn, guatemalteca entrata illegalmente negli Stati Uniti in cerca della madre. Tra loro s'instaura un rapporto di amicizia e solidarietà. L'inverno di Allende trova la sua piena espressione politica nella presidenza di Donald Trump, incarnazione di tratti sommersi della società statunitense, come razzismo, misoginia, xenofobia e fondamentalismo religioso. La carica politica del romanzo tocca un altro tema chiave, ovvero quello dei migranti. "Abbiamo perso di vista le ragioni per le quali esiste il fenomeno delle migrazioni", spiega Isabel Allende. **Andrés Seoane, El Mundo**

Brasile

**Ana Paula Maia**
Assim na terra como embaixo da terra

Record

Il direttore, crudele e maniacale, di una remota colonia penale che dev'essere dismessa è sconvolto dall'isolamento. Ana Paula Maia è nata a Rio de Janeiro nel 1977.

Flávio Carneiro**Um romance perigoso**

Rocco Digital

Poliziesco che mescola suspense e umorismo: un famoso scrittore di libri di autoaiuto è trovato morto (avvelenato) in un albergo di lusso di Rio de Janeiro. Flávio Carneiro è nato a Goiânia nel 1962.

Luiz Fernando Vianna
Meu menino vadio

Intrínseca

Libro autobiografico in cui il giornalista carioca Luiz Fernando Vianna (1970) racconta la sua difficile relazione con il figlio adolescente autistico.

Santiago Nazarian
Neve negra

Companhia das Letras

Una notte un pittore affermato torna a casa da un viaggio all'estero. Tutti dormono, ma quando il figlio di sette anni si sveglia la vicenda si trasforma in un incubo e il dramma familiare sconfinava nell'horror. Santiago Nazarian è nato a São Paulo nel 1977.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Lavoro senza lavoratori

**Marta Fana**
Non è lavoro, è sfruttamento

Laterza, 173 pagine, 14 euro

E se a provocare la crisi economica ed esistenziale degli italiani fossero state, più di ogni altra cosa, le politiche del lavoro messe in atto negli ultimi decenni? Questa è l'idea con cui si esce dalla lettura di questo libro militante e documentato, la cui tesi è esposta in modo chiaro fin dal titolo. La precarizzazione dei lavoratori, favorita non tanto da un "adeguamento al mercato"

ma da una lunga serie di decisioni politiche (dal pacchetto Treu del 1997 fino all'introduzione dei nuovi buoni lavoro del 2017, passando per il Jobs act), ha reso il lavoro una risorsa povera, incapace di fornire alla maggior parte degli italiani quello che un tempo poteva dare: sicurezza economica, forza contrattuale, capacità progettuale. Nei rapporti di lavoro, tutto ha avvantaggiato le imprese: le prestazioni a chiamata sono state liberalizzate, così come il cotti-

mo. La diffusione dei sistemi di formazione volontaria volti ad acquisire "un'esperienza" e l'alternanza scuola-lavoro non solo hanno sdoganato il lavoro gratuito, ma hanno diffuso l'idea per cui una prestazione non è necessariamente retribuita: impediscono ai lavoratori di maturare quella coscienza di classe che oggi è percepibile occasionalmente e solo nelle lotte dei lavoratori immigrati. Si tratta di un processo globale, ma che in Italia è stato particolarmente rapido e violento, aprendo ferite difficili da rimarginare. ♦